



BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO

LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

L'ESPRESSO

1952

Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FERIALI - Ore 6,30 - 7,15 - 8, — S. Messe. Al tramonto del sole recita del S. Rosario, Preghiere della sera.

NEI GIORNI FESTIVI - Ore 6,30 - 8 - 9 - 10,30 SS. Messe con spiegazione del Vangelo.

Ore 9,45 Catechismo ai fanciulli.

» 17,30 Recita del S. Rosario, Catechismo agli adulti, Benedizione Eucaristica.

Ogni secondo giovedì del mese nel pomeriggio « Ora Santa ».

Ogni primo venerdì del mese - Alle ore 7,15 Messa e Benedizione al S. Cuore di Gesù.

Ore 17,30 Coroncina del Sacro Cuore - Litanie - Benedizione Eucaristica.

Ogni primo Sabato:

Alle ore 6,30 S. Messa e funzione riparatrice alla Madonna.

« SCOPERTA » del Quadro miracoloso per i fanciulli iscritti al Patrocinio di N. S. del Boschetto.

Tutti i mercoledì alle ore 6,30 S. Messa e Benedizione all'altare di S. Giuseppe.

Nel lunedì seguente la quarta domenica di ogni mese adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Franciscano.

OSPEDALE DEI SANTI PROSPERO E CATERINA - CAMOGLI

ORARIO DEGLI AMBULATORI

MEDICINA - Direttore Sanitario	Tutti i giorni	ore	8
CHIRURGIA - Prof. Mario Loero	Martedì	»	8
	Sabato	»	15,30
GINECOLOGIA - Prof. Lorenzo Schiaffino	Venerdì	»	8
MALATTIE DEGLI OCCHI - Prof. Calabria	Martedì	»	9 - 10
MALATTIE ORECCHI, NASO, GOLA - Prof. Giuseppe Borasi	Mercoledì	»	17
UROLOGIA - Prof. Giuseppe Oneto	Mercoledì	»	8
RADIODIAGNOSTICA - Prof. Alberto Passesi	Sabato	»	13,30

TRATTORIA DEL BOSCHETTO

A POCHI PASSI DAL SANTUARIO

Telef. 56.68

OTTIMA CUCINA SEMPRE PRONTA
VINI FINI E DA PASTO

CONDIZIONI DI FAVORE PER COMITIVE E PELLEGRINAGGI

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4/172

L'ABATE GIOVANNI SCHIAFFINO

IL CAMOGLIESE DEVOTO

DELLA MADONNA DEL BOSCHETTO

L'Abate Giovanni Schiaffino nella sua lunga vita terrena (1807 - 1888) non ha smentito la sua origine camogliese poichè Camogli donò a lui, oltre il comune attaccamento alla propria terra, una duplice caratteristica dei suoi abitanti: audacia e devozione alla Madonna del Boschetto.

Audacia, che non è sfrontatezza o presunzione ma forza d'animo e coraggio, assai necessario per il secolare navigatore camogliese il quale intraviste nel mare le certe fortune affronta le sue incerte vie in modo intrepido staccandosi, sia pure temporaneamente, anche dagli affetti più naturali. E l'Abate Giovanni Schiaffino ebbe questo dono della sua terra: le gesta da Lui compiute ne sono prova. Congiuntamente ebbe anche l'altra caratteristica: la devozione alla Madonna del Boschetto. Ed una devozione intima e sentita. A ciò penso leggendo la corrispondenza epistolare di oltre un secolo fa dell'abate Giovanni Schiaffino con il sacerdote camogliese, don Sebastiano Palladino, scritta dal Monastero di S. Maria Nova in Roma ed un manoscritto dal titolo: « Novena di Maria SS.ma del Boschetto » che nella stessa epoca il nostro Abate Schiaffino ha compilato e dedicato al medesimo sacerdote chiamato con affetto « amico caro ».

Da Roma l'Abate Schiaffino pensava con vera nostalgia alla natia Camogli ed

alle sue glorie. S'interessava: « per la stampa di S. Prospero che devo consegnare ad un giovanetto che me ne ha fatta tanta premura onde avere la collezione dei Santi che sono per aequipollentiam beatificati », del « Patronato di S. Prospero » presso le Congregazioni Romane e « della Nostra Madonna ». E siccome in un primo tempo non aveva potuto mantenere la promessa di scrivere una novena ecco con quali termini si scusa: « fin tanto che sono stato in Camogli non mi fu possibile di proseguirmi essendomi affollato addosso un nugolo di penitenti che mi levavano il fiato » (nov. 1833).

La novena infatti veniva scritta in seguito ed in essa l'Abate Schiaffino esprime ogni sentimento del suo cuore con una devozione di figlio camogliese che parla a nome di tutto un popolo e che ricerca di questo i veri beni e le vere glorie. Maria SS.ma è chiamata « Cara Madre » « Vergine Immacolata » (anno 1835).

Di Maria SS.ma del Boschetto vengono rievocate le glorie più fulgide, gli episodi e figure più salienti: dalla giovane Angela Schiaffino: « pastorella avventurosa nella sua semplicità che trovò la maniera di piacere » alla Madonna, ai temerari che all'onta unirono il dilleggio « nel profanare il Santuario »; dalla « improvvida mano » che spezzò la pietra, al « nuovo monumento non più

soggetto a morire»; dalle prime glorie a Maria, all'aureo diadema che fu de-creato dal successore di Pietro. E tutto con delicate ed accurate espressioni.

Ma l'animo di Camogliese devoto alla Madonna del Boschetto più si manifesta quando l'Abate Schiaffino scrive che se il Cielo è stato prodigo di beni ai camogliesi è per la protezione di Maria. « Di qui ce ne derivano tutte quelle benedizioni delle quali fu largo il cielo; e se queste contrade e queste piagge le veggian prosperare e rifiorire la navigazione ed il commercio, tutto il dobbiamo alla mercè vostra e cortesia; e queste grazie medesime sono un'arra ed un pegno di sempre nuovi benefizi, se per colpa nostra non venga a disseccarsi quella sorgente da cui scaturiscono ». Ed inesorabilmente continua: « E cessare potrebbe per te, o mia Camogli, questo carattere e contrassegno della protezione di Maria quante volte immeritevole te ne rendessi allontanandoti dalla veracità della tua fede e da quelle pratiche di virtù che erano il più bel pregio dei tuoi antenati ».

Senza dubbio all'Abate Schiaffino stava a cuore la fede di Camogli con la sua devozione alla Madonna del Boschetto quando il 17 novembre 1835 scriveva: « ...desidero che i buoni camogliesi... fermi nella fede e nella pietà dei nostri maggiori, sbandiscano ogni novità in fatto di religione e come buoni cattolici si mostrino meritevoli della speciale protezione di Maria ». Il desiderio, che è un augurio, del grande camogliese è vivo ancora ed è più attuale oggi che in passato. L'Abate Schiaffino è ancora vivo con la sua opera in mezzo ai suoi concittadini e dal suo monastero di S. Prospero dice ancora ai camogliesi: la protezione da parte di Dio sta nella vostra devozione alla Madonna del Boschetto.

D. FILIBERTO MARIA ILARI, O.S.B.
Priore di S. Prospero

La parola di Mons. Rettore

La devozione alla Vergine SS.ma è segno infallibile di eterna predestinazione. Così si esprimono in unità di pensieri, seppur con parole e concetti diversi i SS. Padri: S. Agostino, San'Efrem diacono di Edessa, S. Cirillo di Gerusalemme, S. Germano di Costantinopoli, Sant'Anselmo, S. Bernardo, S. Tomaso, San Bonaventura, S. Giovanni Damasceno usa questa geniale e profonda espressione « Tibi devotum esse, est arma quaedam salutis, quae Deus dat his quos vult salvos fieri... e cioè: Esserti devoto, o Maria, è un'arma di salute che Dio dà a quelli che vuole salvare.

E San Bernardo afferma: « ipsa tenente non corrui, ipsa protegente non metuis, ipsa duce non fatigaris, ipsa propitia, pervenis... » e cioè: Stà pur certo che se Maria ti sorregge, non cadrai, se ti protegge nulla avrai a temere, se ti accompagna non ti stancherai; se ti è favorevole giungerai al porto della salute.

Veramente prediletti da Dio, i Camogliesi, che nella loro fortunata terra voluto dalla Regina dei Cieli sorse un Santuario che accoglie l'Immagine sua, consacrata dall'apparizione ad Angela Schiaffino. Santuario divenuto reggia da cui Maria regge e governa dispensando maternamente tesori di grazia e misericordia. Da oltre quattro secoli si avvicinano nel Santuario le generazioni Camogliesi portando il contributo della loro venerazione e del loro amore ed esperimentano nel sorriso benedicente di N. S. la serenità della vita presente; la fiduciosa conquista dell'eternità felice.

V'ha una storia intima, non scritta ma ben conosciuta dai sacerdoti successivamente addetti al Santuario o in esso comunque svolgenti il ministero sacerdotale, vissuta o ricevuta in confidente tradizione; dimostrazione ineccepibile che nella devozione a N. S. del Boschetto i camogliesi hanno trovato ed avranno sempre il pegno della loro eterna salvezza.

IL RETTORE

CRONACA DEL SANTUARIO

2 *Febbraio* - La festa della Purificazione di Maria V. è il primo devoto omaggio che i fedeli rendono alla Madonna nel suo Santuario eretto a Trono delle sue grazie e delle sue misericordie. Tutte le funzioni si svolgono a cura della Ven. Arciconfraternita di N. S. Addolorata. Mons. Rettore procede alla benedizione dei ceri alla quale segue la messa cantata. Nel pomeriggio dopo i Vespri pronuncia un ben composto panegirico il Vice parroco rev. Federico Cassisa. Nello stesso giorno, proveniente da Ge-Quinto giunge al Boschetto in pio pellegrinaggio un folto gruppo di giovanette di A. C. Assistono esemplarmente alla messa cantata dopo visitano il tempio di Maria SS. interessandosi ai suoi caratteristici pregi. Preceduta da una divota novena predicata dal rev. Vice Rettore don Domenico Marini, il 19 marzo si svolge con una consolante partecipazione di popolo la festa di S. Giuseppe. Messa solenne e SS. messe con orario festivo. Nel pomeriggio dopo il canto di « compieta » il rev. Mons. Rettore ha parlato sulle virtù del Santo Patrono della Chiesa Universale. Benedizione col SS.mo e Bacio della reliquia.

4 *Aprile* - A cura della Ven. Arciconfraternita dei Sette Dolori di M. V. viene celebrata la festa di N. S. Addolorata con messa solenne e discorso di Monsignor Rettore.

In tutti i venerdì di quaresima si compie il pio esercizio della via « Crucis » seguito da molti fedeli. Giungiamo alla Settimana Santa.

6-13 *Aprile* - Si inizia con la benedizione delle palme e dell'olivo alla quale seguono le sacre liturgiche funzioni del Giovedì, Venerdì e Sabato Santo, celebrate con precisione e decoro. Partecipazione consolante di fedeli. La composizione del S. Sepolcro è riuscita magnificamente suscitando gli apprezzamenti

lusinghieri della cittadinanza che fino a tarda sera si è avvicinata orante ed in adorazione ai piedi della S. Urna. Ceri e fiori a profusione, deposti con intelligente cura hanno contribuito al Trionfo dell'Eucaristia nel giorno sacro alla istituzione. Il concorso veramente notevole è stato favorito da una splendida e tepida giornata primaverile. Dalle ore 21,30 alle 22,30 è stata tenuta al Sepolcro l'Ora Santa di Adorazione a cura del locale centro delle zelatrici del S. Cuore di Gesù con la partecipazione degli ascritti all'Apostolato della Preghiera.

Giornata di Pasqua, Trionfo del Signore risorto e settimana seguente vedono assiepati alla S. Mensa numerosi fedeli per il compimento del precetto pasquale. Veramente notevole l'intervento degli uomini e della gioventù maschile camogliese.

14 *Aprile* - Lunedì dell'Angelo. La giornata festiva ed assolata favorisce la affluenza singolare dei forestieri che Camogli e la nostra incantevole vallata hanno fatto meta preferita del loro soggiorno. A questi si sono uniti i gitanti occasionali ed il nostro Santuario è stato visitato da folle considerevoli che tributata la devozione alla nostra Madonna hanno proseguito per le gioiose località di Ruta - Portofino Vetta, Monte Fino - San Rocco e San Fruttuoso di Camogli e Punta Chiappa. Degno di nota un folto gruppo di chierichetti dell'Isti-

A V V I S O

Preghiamo coloro che ci hanno consegnato fotografie per necrologi dei loro cari di ritirarle alla nostra residenza al Santuario. Invitiamo i lettori ai quali giunge il bollettino per mezzo postale di aggiornare l'indirizzo per evitare ritardi o disguidi.

Lieti del crescente favore che incontra il bollettino della nostra Madonna, sentiamo il dovere di ringraziare quanti hanno voluto inviarcì il loro compiacimento e plauso unitamente al contributo generoso.

tuto «Madonnina del Grappa» di Sestri Levante.

16 Aprile - Guidato dallo zelante parroco di Aggio (Val Bisagno) rev. Nicola Ricchini vengono al Santuario ed assistono compostamente alla S. Messa, celebrata per loro i chierichetti di quella parrocchia.

Sposi novelli al Santuario

3 Febbraio - Vengono ai piedi della Madonna gli sposi Maggiolo Prospero e Chiarani Jole. La sempre bella funzione viene celebrata da Mons. Rettore.

10 Febbraio - Schiaffino Emanuele, nostro concittadino, e Gonzales Emilia che si sono uniti in matrimonio a Temuco (Chile) sono venuti a Camogli in occasione delle loro nozze e contornati da un folto gruppo di parenti ed amici si sono prostrati all'altare della Madonna del Boschetto, regina dei camogliesi, per porre la nuova famiglia sotto la sua particolare protezione. La funzione della «scoperta» del quadro miracoloso è stata officiata da Monsignor Rettore che ha rivolto agli sposi parole indimenticabili.

25 Febbraio - Un numeroso seguito di parenti ed amici, nella festosa giornata delle loro nozze, ha accompagnato al Santuario gli sposi novelli Napoleone Grassi e Stefania Razeto. La Madonna dall'alto del suo rutilante trono ha benedetto la nuova famiglia e la scoperta del Quadro, arra sicura delle beneficenze mariane è stata compiuta da Mons. Rettore che ha rivolto agli sposi belle e toccanti parole di circostanza.

25 Marzo - Donetti Mario e Rina Schiappacasse che furono impediti di recarsi al Santuario il giorno del matrimonio (10 marzo) hanno voluto parimenti mantener fede alla religiosa tradizione dei camogliesi e sono venuti all'altare di Maria per la scoperta propiziatoria. Ha celebrato il R. Mons. Rettore che ha rivolto belle parole di circostanza agli intervenuti.

21 aprile. Quest'oggi il rev. Mons. Rettore officia la scoperta di propiziazione a favore degli sposi Pangos Giusto

e Dellepiante Rosa che unitamente ai loro cari si prostrano al trono della Vergine SS.ma.

Il 24 aprile nella chiesa parrocchiale splendidamente addobbata, furon celebrate le nozze della gentile sig.na Tina Massa col Cap. Maritt. Carmino Orlando. Testimoni per la sposa il fratello dott. Bacci Massa ed il cugino avv. Giacomo Vaccarezza, per lo sposo lo zio comandante Leonardo Pescarolo ed il dott. Paolo Bocciardo. Facevan degna corona agli sposi un eletto stuolo di parenti ed amici. Terminato il sacro rito, gli sposi ed il numeroso seguito (con lunga teoria di lussuose automobili) si recavano al Santuario a rendere omaggio alla Madonna dei Camogliesi e a chiederne la materna protezione. Mons. Rettore dall'altare, reso mirabile per luci e fiori compì la tradizionale preghiera e rivolse agli sposi toccanti parole di religioso augurio. La letizia degli sposi ebbe felice irradiazione sulle opere pie cittadine largamente beneficate dallo stimatissimo armatore cap. Francesco Massa padre della sposa.

Ricorrenze matrimoniali al Santuario

I coniugi Bologna - Martini hanno voluto ricordare all'altare della Madonna del Boschetto, circondati dai figli, parenti ed amici la lieta ricorrenza delle nozze d'argento. Viene per loro celebrata la S. Messa e la scoperta di ringraziamento.

COMUNICATO

S. Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo ha confermato amministratori del Santuario pel triennio 1 aprile 1952 - 31 marzo 1955 i Sigg.ri: Comandante cav. Prospero Antola fu Bartolomeo - Comendatore Bozzo Giuseppe fu Lorenzo - Costa Giacomo Raffaele fu Emilio - Avvocato De Gregori Filippo fu Tito - Industriale Riccobaldi Vincenzo fu Gerolamo.

OFFERTE

Pro Santuario di N. S. del Boschetto per chiedere protezione e in ringra- ziamento dei favori ottenuti

MESI DI GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO
APRILE 1952

Offrirono L. 10.000: in memoriam defunto Emanuele Bozzo fu Nicolò.

Offrirono L. 6.050: Turino Linda - New York.

Offrirono L. 5.000: Comandante Nicolò Zerega, in memoriam defunta mamma - C. A. - Coniugi Martini, Bologna (nozze d'argento) - Oneto Caterina.

Offrirono L. 3.000: Oneto Giovanni, New York.

Offrirono L. 2.500: Razeto Nicoletta ved. Figari.

Offrirono L. 2.000: Adelia e Fortunato Crovari, Genova - Simonetti Gerolamo Francesco, navigante - Oneto Juanito, Valparaiso.

Offrirono L. 1.500: Revello Bartolomeo, Santa Margherita Lig. - Repetto Francesco, marittimo - Dott. Enrico De Luca, Genova - Razeto Gio. Batta, in memoriam defunta consorte.

Offrirono L. 1.200: M. M. in suffragio.

Offrirono L. 1.000: N. N. - Schiaffino Angelo - Alberti Palmira - S. C. - Batty Ferrari Razeto - F. M., Roma - Emanuele Bozzo, Genova - S. G. - Maggi Chiesa Galilea - N. N. - Lia e Gianfranco Razeto in memoriam defunta mamma - Bozzo Giuseppe - Capitano Figari Prospero - Famiglia Chaliron - S. V. E. - D'Aste Nino - Figari Prospero - Olivari Nino - Avegno Rina - Osiglia - L. S. - Cooperativa Pescatori « La Tonara » - Schiaffino Giuseppe ed Eulalia - Famiglia Bertolotto.

Offrirono L. 500: Maggi Rina - Olivari Mario e Nino - Famiglia Alloero, Trapani - N. N. - Ferro Tary - Rev. Ferreccio Pietro - Antonietta Majolo Razeto, Gallo d'Alba - Giulietta e Filippo Schiappacasse, Genova - Famiglia Macchiavello - G. D. M. - Barbieri Maria - Gambetta Giuseppe, Genova - Marini Rosa e Agostino, Imperia - Lavarello Teresa - Gigliola e Gian Felice Benvenuta, Genova - Famiglia Verrone - Gennero Maria, Genova - Perietti Giorgio, marittimo - Barla Luigi, Genova.

Offrirono L. 400: Schiaffino Giuseppina, in memoriam defunta mamma.

Offrirono L. 300: Clorinda Maggiolo Mortola - Famiglia Torre, Genova.

Offrirono L. 250: F. G. - Olivari Nicò, marittimo.

Offrirono L. 200: Famiglia Repetto - Olivari Nicò, marittimo - Barbieri Luisa Schiaffino - Bianchi Cerlesi - F. N.

Offrirono L. 120 (Pesos 5): Bozzo Giovanni, Buenos Aires.

Offrirono L. 100: Domenico Testa, Taranto - Figari Noemia - N. N. - Geronima Repetto Dero, Genova.

Pro Bollettino

Offrirono L. 1.000: Cassetti Giuseppina ved. Solfi - Cav. Giuseppe Monti, Napoli - Caffarena Giuseppe - Prof. Cevaseo Gaetano - Famiglia Coppola, Genova - Capurro Angelo - Avv. Arcella Luigi, Napoli - Caterina Dapelo, Cuneo - Goeta cap. Mario, Genova - Bozzo Magda - Schiaffino Lice ved. Fiordomo - S. M. S. - Ada Passalacqua Patrini, Turano Lodigiano - Carpinacci Irene Pisani, S. Piero in Campo - Maria Schiaffino Marciani - Angelita Razeto - Mary Dellacasa Tossini, Genova - Tessini Fortunato, Recco - Francesco Dapelo - RR. Suore Collegio Gianelline - Terrile Berto e famiglia - Bellagamba Santina Cavallo, Ruta - Revello Sanguineti - Revello Bartolomeo, S. Margherita Lig. - Bozzo Capit. Nino - Maggiolo Filippo - Chighizola Massa Clara - N. N. - Degregori Falconi Teresa - Myriam Cipollina Amoretti - Avegno Rina, Osiglia - Repetto Antonio, Gropello Cairoli - Comandante Mario Ansaldo.

Offrirono L. 500: Bisso Carlo - Razeto Nicoletta ved. Figari - N. N. Valle Pompei Lina - RR. Suore di S. Anna - Cavagnaro Emma, Acqua di Lorcica - Oneto Pellegra, Genova - Maccarini Antonio, S. Rocco - Famiglia Molino - Sorelle Schiaffino - Mrs. Alessandro Simonetti, New York - Antola Luigi, Varese Ligure - Rev. do Ferreccio Pietro - F. M., Roma - Famiglia Lesino - Aste Gerolamo - Oliva Teresa - Peragallo Luigi, Saronno - Giudice Alice, Levanto - Simonetti Prosperina - Famiglia Schiappacasse, Genova - Massari Maria Olivari, Lavagna - Sorelle Castagnola - Bertulli Elisa, Botticino Sera - Triulzi Rosetta, Genova - Ottavia Vaccarezza - Cecilia Poirè, Gpegli - Mary Curotto, Brizzolara - Angela Bando Mortola, Roma - Janotti Caterina - Renata Avegno Bertoli, Genova - Repetto Davide - Burigana Anita, Roma - Silvio e Dina Pastorino - G. D. M. - Figari Giulia ved. Vago, Genova - Senno Caterina in Calza, Genova - Burlando Angela, G. Quinto - Repetto Francesco, marittimo - Aste Anna - Gaggero Palmira - Costa Anna ved. Molino - Gambetta Giuseppe, Genova - Aste Natalina - Madda Marini Marciani - Tossini Severina in Chiesa - Famiglia D'Aste Nino - Marini Agostino, Imperia - Dellepiane Andrea - Ines De Gregori, Genova - Rev. Pietro Bisso, Castagna, Ge-Quarto - Famiglia Pellegrinelli - Famiglia Casareto, Recco - Proasi Giuseppe - Lavarello Teresa - Pagnussat, Beausoleil - Astarita Ugo Cleo - Olivari Amelia in Bozzo - Mario Falconi - Cava dei Tirreni - Razeto Ester - Vera Simonetti - Avegno Anna, Rosa e Prosperina.

Offrirono L. 400: Famiglia Alloero Trapani - Giuseppina Schiaffino - Revello Polverini - Marini ved. Gambaro - G. P. - Schiaffino Felicina in Roncagliolo - Maria Luisa Olivari, Ge-Sant'Ilario - N. N.

Offrirono L. 300: Cinollo Efisia - Riva Ange-

lo - Schiaffino Teresa - Gazzale Rosetta - Casareto Giuseppe, Ge-Nervi - Aurelio e Mariuccia Schiaffino - Marciam Antonietta ved. Schiaffino - Brambilla Giovanna ved. Bozzo - Garbarino Annetta - Gemma Colombini, Rnta - Antola Agostino - Ciehero Linda - Famiglia Ardito - Marini Nicolò, Genova - Mortola Andrea, San Rocco - Bisso Soña, S. Rocco - P. D. G. - Barbieri Maria - Ferrari Rosa ved. Olivari, Genova - Macchiavello Rosa ved. Oneto - Schiappacasse Luigina - Pirchi Giovanni - Serra Giuseppina - S. Lorenzo della Costa - Roberto Capit. Foppiano Cicagna - Barbagelata Enrico - Olivari Antonietta - Barbieri Luisa Schiaffino, Genova - Rev. Prof. Giuseppe Viola, Genova - Dott. Domenico Bognione, Genova.

Offrirono L. 250: Gardella Caterina in Ansaldo - Avegno Anna Rosa - Schiaffino Gio Batta - De Ferrari Paola, La Spezia - Mortola Assuntina - Anna Perinotti - Marciam Teresa - Folegora Giuseppina - Dott. Aurelio Bellieni, Reggio Calabria.

Offrirono L. 200: Bozzo Maria ved. Bozzo - N. N. - Clorinda Mortola Maggiolo - Campodonico Caterina - Schiaffino Luigia, Genova - Schiappacasse Luigi - Orefice Patrizia - Cecilia Ansaldo - Ferro Tary - Negri Ciffi - Pozzi Giuseppe - Schiappacasse Pellegrina, Genova - Tassino Luisa, Vicenza - Lambruschini Nicoletta, Sestri Levante - Gardella Caterina, S. Margherita Lig. - Angela Chiesa ved. De Ferrari - Dellacasa Maria ved. Pastorino - Ferrari Cecilia - C. F. - Pini Giannina Piteccio - Terrile Rosetta, S. Rocco - Rosetta Tonolli - Schiaffino Emilia ved. De Marchi - Arienti Mina - Cavassa Rosa ved. Benvenuto - Bozzo Antonietta ved. Viacava - Antola Angela - Bozzo Mary, Genova - Pini Fortunato - Olivari Prospera in Lardone - Coda Maria Cretti - Olivari Augusta - Leverone Romilda - Delucchi Linda ved. Figari - Barbieri Luisa Schiaffino, Genova - Bianchi Cerlesi - Paolo e Bice Antola - Ansaldo Rita - Figari Edoardo.

Offrirono L. 150: Emilia Aste Barbagelata - Testa Domenico, Taranto.

Offrirono L. 100: Bertolotto Luigino - Massa Prospero fu Biagio - Cordiglia Maria - Zerega Giacomo - Antola Maria - Figari Prospera - Natali Maria - De Marchi Jolanda, S. Lorenzo della Costa - Madonnini Marietta, S. Lorenzo della Costa - Righetti Teresa, Genova - Riscaldino Teresa - Capurro Angela - Billi Paolina, Prato in Toscana - Vignola Ludovica, Arnasco - Figari Noemia - Trebbiani Giovanni - Famiglia Corvo - Rascio Paolina - Schiaffino Giuditta.

Offerte di fanciulli ascritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto

Offrirono L. 2000: Giudice Gio Batta e Marcello, Prima Comunione.

Offrirono L. 1500: Revello Fortunata, Santa Margherita Ligure.

Offrirono L. 1000: Moresco Giovanni - Mac-

chiavello Luisa - Dellacasa Anton Maria e Franco, Genova - Repetto Prospero e Michelangiolo - Parace Vincenzo e Carlo di Gio Batta.

Offrirono L. 500: Bisso Rosa Thea - Amoretti Giuliana Maria e Franca Maria - Dapelo Rosy - Balestra Teresa e Giorgio - Macchiavello Nino e Nando - Antola Emiliana - Schiaffino Emilia - Macchiavello Anita, Romauo, Maria Enrica - Bozzo Fortunata, Maria e Giuseppe - Piccoli Mariella di Michele - Avegno Anna Rosa e Prosperino.

Offrirono L. 400: Gambaro Etta ed Uccio, Genova.

Offrirono L. 300: Giorgio Massa, Genova - Antola Antonio e Franca di Paolo.

Offrirono L. 250: Avegno Anna Rosa.

Offrirono L. 200: Schiaffino Attilia e Michele - Perfumo Franca, S. Margherita Lig. - Barattin Marcello e Maurizio, Roma.

Per il culto a S. Giovanni Bosco

Adelia e Fortunato Crovari L. 1000 - R. B. L. 800 - M. G. L. 500 - N. N. L. 200.

Dati Demografici della città

SORRISI D'ANGELO

- Barberi Anna di Andrea - Fraz. S. Rocco di Camogli - Via Molfino 72 (4-3-952).
- Peroni Gian Luigi di Angelo - Via della Repubblica 26 (9-3).
- Bersani Maria Luisa di Giovanni - Via Figari 2 (20-3).
- Schiaffino Mauro di Luigi - Via Rosselli 3 (21-3).
- Grossi Giuseppe di Martino - Corso Mazzini 96 (23-3).
- Marini Renato di Francesco - Fraz. Ruta - Via Segò 5 (27-3).
- Avegno Prosperina di Agostino - Corso Mazzini 96 (30-3).
- Belmessieri Carlo di Pietro - Corso Mazzini 96 (8-4).
- Olivari Angela di Giacomo - Fraz. S. Rocco di Camogli 48 (14-4).
- Pegana Giuseppina di Luigi - Fraz. Ruta, Via Figari 59 (15-4).
- Picetti Franco di Pietro - Via Garibaldi 7 (17-4).
- Barbagelata Giovanna di Romeo - Fraz. S. Rocco di Camogli, Via Molfino 99 (24-4).
- Maggiolo Mario di Pasquale - Corso Mazzini 96 (25-4).

Nati occasionalmente in altri Comuni

Monteverde Enrico di Prospero - Genova (15-2).
 Razeto Stefano di Gio Batta - Genova (24-2).
 Giovale Marcello di Arrigo - Recco (2-3).

FIORI D'ARANCIO

Donetti Mario di Virgilio e Schiappacasse Caterina di Matteo - Parr. S. Maria Assunta (10-3-1952).
 Sommariva Enrico di Giovanni e Sangiovanni Alda di Mario - Parr. S. Michele Arc. (5-4).
 Mortola Francesco di Benedetto e Schiappacasse Maria di Francesco - Parr. S. Rocco di Camogli (19-4).
 Cecchi Giovanni di Lorenzo e Riotti Ida di Giuseppe - Parr. S. Michele Arc. (20-4).
 Pangos Giusto di Giusto e Dellepiane Rosa di Gio Batta - Parr. S. Maria Assunta (21-4).
 Orlando Carmine fu Luigi e Massa Benedetta di Francesco - Parr. S. Maria Assunta (24-4).
 Tarantola Oberto di Giovauni e Peragallo Costanza di Luigi - Parr. S. Michele Arc. (27-4).
 Ruseoni Enzo di Alfredo e Ruseoni Anna di Giacomo - Parr. S. Michele Arc. (27-4).
 Filippini Agostino fu Giov. Battista e Bianchi Margherita fu Armando - Parr. S. M. Assunta (30-4).

In altri Comuni

Fiorini Mario di Goffredo e De Laurentiis Maria Grazia fu Armando - Roma (18-2-1952).
 Ansaldo Fortunato fu Antonio e Macchiavello Laura di Emanuele - Rapallo (24-2).
 Schiappacasse Stefano di Vincenzo e Favalli Elda di Achille - Canneto sull'Oglio (19-3).
 Garbarino Angelo di Nicola e Barbagelara Teresa fu Emilio - S. Margherita Lig. (14-4).
 Briuzo Mario di Federico e Molfino Adelia fu Giov. Battista - S. Margherita Lig. (27-4).

All'Estero

Bovey Roger di Ernesto e Faustini Angela di Andrea - Losanna (22-7-1950).

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Capurro Angela fu Giacomo, casalinga, anni 77 - Via Pissorella 13. (2-3-1952).
 Moreali Giacomo fu Ernesto - autista, anni 48 - Fraz. Ruta. Via Aurelia 116 (3-3).

Casanova Andrea fu Giacomo - pensionato - anni 77 - Via Garibaldi 22 - (6-3).

Casalini rev. Giacomo (in religione Fortunato) fu Stefano - monaco olivetano - Via Romana 46. (7-3).

Peroni Luigi di Angelo - ore 11 - Via della Repubblica 26 - (9-3).

Avegno Maria fu Filippo - Casalinga - anni 86 - Via T. Racca 9 - (10-3).

Passalacqua Biagio fu Michele - Pensionato - anni 79 - Fraz. Ruta (Via Figari 57) - (12-3).

Fabiola Nicomede - falegname - anni 57 - Via di Mezzo 19 (21-3).

Grossi Giuseppe di Martino - minuti 15 - Corso Mazzini 96 (23-3).

Costa Antonietta fu Emanuele - casalinga - anni 62 - Via della Repubblica 34 (24-3).

Ragazzo Maria fu Alessandro - casalinga - anni 82 - Via S. Prospero I (24-3).

Fravega Gio Batta fu Gio Batta - pensionato - anni 83 - Piazza Mameli 1 (31-3).

Cevasco Angelo fu Lorenzo - pensionato - anni 92 - Via P. Schiaffino (6-4).

Scaglia Teresa fu Pietro - agiata - anni 75 - Fraz. Ruta - Via Aurelia 86 (9-4).

Mortola Caterina fu Gio Batta - casalinga - anni 86 - Fraz. Ruta, Via Maggiolo 2 (24-4).

Federici Giuseppina fu Gaetano - scolara - anni 13 - Via Ruffini 5 (29-4).

Mortola Maria fu Gio Batta - casalinga - anni 88 - Fraz. S. Rocco di Camogli (Via Mortola 30) (30-4).

In Ospedale

Pagano Rosa fu Michele - casalinga - anni 74 (5-3).

Genevè Maria fu Giovanni - casalinga - anni 62 (9-3).

Mortola Raffaello detto Angelo - commerciante - anni 70 (13-4).

Carbone Erasmo fu Angelo - facchino - anni 77 (2-4).

In altri Comuni

Radicchi Leo fu Vittorio - pensionato - anni 57 - Genova (13-4).

In Navigazione

Simonetti Amedeo fu Filippo - Capo Macchinista - anni 61 - Piroscavo « William N. Page » (25-2).

Il congresso sotto ogni forma si pratici ed a qualunque scopo sia esso dedicato è una forma moderna per propagandare le idee. La scienza, l'arte, la professione, gli ideali religiosi, sociali e politici traggono dai loro congressi i voluti risultati e prospettano i mezzi onde conquistarne dei nuovi e più importanti. I devoti di Maria, i cultori di mariologia non sono rimasti estranei a tali periodiche assise e da ben cinquantasette anni hanno i loro congressi (e furono innumerevoli in questo lasso di tempo) per aumentare la gloria di Lei. Tale affermazione si legge nel proemio agli atti dei più importanti congressi mariani, raccolti con infinita cura e magistrale compe-

Congressi mariani. Il congresso di Livorno si svolse dal 18 al 21 agosto 1895. Un umile sacerdote, P. Beniamino Scajano, curato della parrocchia di Nugola (diocesi di Livorno) reduce dal Congresso Eucaristico di Torino intuì nella sua mente l'iniziativa del Congresso Mariano.

Ne informò il suo vescovo Mons. Leopoldo Franchi che accolse la proposta con entusiasmo. Il Presule ne diede notizia ai vescovi della Toscana, ricevendone plausi ed incoraggiamenti, ai quali si unirono le felicitazioni del S. Padre Leone XIII. Il Sommo Pontefice compose per l'occasione alcuni distici latini e donò ai congressisti una statua della Madonna « La Divina Pastora » da collocarsi nella sala delle riunioni.

Laus perennis Marice

tenza dal rev. prof. Emilio Campana dott. in Filosofia e Teologia, docente nel seminario e can. teologo della cattedrale di Lugano, ai quali rimandiamo i lettori che desiderassero approfondirsi in materia. Dalla narrazione delle discussioni, dalla esatta cronaca delle funzioni e manifestazioni religiose, ne trarremo, scegliendo fior da fiore, quanto è necessario per comporre un serto d'onore alla Vergine Immacolata nella felice circostanza del Congresso Mariano che si sta svolgendo con sempre crescente fervore in Genova, città di Maria SS.ma. Divulgherà la nostra modesta memoria, il Bollettino di N. S. del Boschetto, vessillifero della Patrona e Regina degli arditi nocchieri di questo angolo di terra benedetta « la città dei mille bianchi velieri » che il valore di sua gente ha reso celebre ed acclamato nel mondo intero. Sia la nostra voce flebile e modesta, ma non per questo meno fervida ed entusiasta, in accordo mirabile al coro di osanna che dalla Regina del Mediterraneo si eleva senza sosta ad onore e gloria della Vergine Madre.

L'Italia fu la culla dei congressi mariani. A Livorno spetta l'onore di aver iniziata la serie, che poi fu lunghissima, dei

ni. Precedettero l'apertura del Congresso tre conferenze, l'ultima delle quali del grande ligure P. Giovanni Semeria, barnabita. I temi e relativi punti pratici furono trattati da quattro sezioni di studio. Il Congresso fu tenuto nella chiesa di S. M. del Soccorso e il card. Bausa, arcivescovo di Firenze, pronunciò il discorso inaugurale.

Fra i punti approvati ci è caro ricordare: L'apostolato nelle famiglie per la recita serale del S. Rosario e l'introduzione della recita quotidiana in tutte le parrocchie. Per rendere più frequente la memoria dell'Incarnazione e quindi il sentimento di gratitudine verso Maria la mistica rosa « in che il Verbo Divino carne si fece » si ravvivi in ciascheduno la pia pratica di recitare al mattino, mezzogiorno e sera l'« Angelus Domini » perchè si possa dire col poeta:

Te, quando sorge, e quando cade il die,
e quando il sole a mezzo corso il parte,
saluta il bronzo che te turbe pie
invita ad onorarTe.

Si propone inoltre che venga ravvivata

o introdotta ove non esiste la lodevole abitudine di salutare le Immagini di Maria che si trovano lungo le vie dicendo: « Ave Maria » - « Mater divinae gratiae » - « Refugium peccatorum - Auxilium christianorum, ora pro nobis ». Un voto particolare venne emesso per il ritorno dell'Inghilterra all'unità cattolica. Questo congresso, primo di tutto il mondo, destò vivi desideri anche all'estero e da questo seme ne venne una messe prodigiosa. Livorno ebbe un sensibile risveglio di vita religiosa.

Il congresso nazionale di Torino nacque durante il congresso Eucaristico internazionale (13° della serie) e fu appunto il can. Tarino della cattedrale di Biella che al termine di un suo discorso sulla restaurazione sociale per mezzo dell'Eucaristia così ebbe a concludere: « ...questo è il voto che io faccio, che in mezzo a tanti congressi cattolici che si vanno moltiplicando uno ne sgorga che prenda il nome di Congresso Mariano e sono persuaso che la Madonna lo vedrebbe di buonissimo occhio e si impegnerebbe a farlo riuscire fruttuosissimo onde compiere l'opera che sembra averle assegnata la Provvidenza in questo secolo di tante sue apparizioni e ne gioirebbe il cuore del defunto Pontefice dell'Immacolata (Pio IX) e del vivente Papa del Rosario (Leone XIII) che tutto si aspetta dalla devozione alla Madre di Dio... » L'arcivescovo di Torino, che ne aveva impresso l'organizzazione, Mons. Riccardi, morì prematuramente e fu il suo successore Mons. Richelmy, che fu poi card. di S.R.C., che lo indisse per il settembre 1898. Il programma vasto e complesso era tale da richiamare l'attività di tutti gli studiosi di Mariologia. Le mire dell'illustre Presule erano portate a suscitare un movimento intenso in favore della consacrazione solenne di tutta Italia al Cuore Immacolato di Maria. Trenta vescovi vi parteciparono unitamente al card. Ferrari di Milano ed al card. Manara di Ancona. Durò dal 4 all'8 settembre. Mons. Pampirio, arcivescovo di Vercelli, pronunciò il discorso di apertura. Al santuario della Consolata ed alla Metropolitana si svolgevano le solenni funzioni ed in tutta Torino grande fu il risveglio religioso. Una speciale attrattiva

era esercitata dal Santuario di Maria Ausiliatrice, ove le funzioni, erano condecorate da due vescovi missionari illustri. Mons. Cagliari e Mons. Costamagna. Ammiratissimi i padiglioni dell'Esposizione di Arte Sacra e Missioni. Fra i principali voti approvati consideriamo: La preghiera « Ave Maria », che, dopo quella del « Pater noster » è la più eccellente, perchè composta da S. Gabriele, S. Elisabetta e di speciale ispirazione dello Spirito Santo e della Chiesa, è bene accolta alla SS. Vergine che è l'avvocata più potente fra tutte le creature che noi abbiamo presso il trono di Dio. L'Ave Maria sia ripetuta dai fedeli il più spesso possibile durante la giornata e specialmente nei momenti di affanno spirituale e materiale. Siccome poi la penitenza è necessaria al cristiano secondo è scritto nel Vangelo (S. Luca XIII - 3) « ... nisi poenitentiam habueritis, omnes similiter peribitis... » e che abbiamo molte pene da scontare in questa vita o nel purgatorio, il sabato sia dedicato alla Madonna e si continui nelle famiglie per quanto è possibile l'astinenza dai cibi grassi e il digiuno in onore di Maria. I genitori offrono alla Vergine i loro neonati ed appena sia possibile, dopo il S. Battesimo li portino a benedire nel Santuario della Vergine come si pratica in Torino nel Santuario della Consolata ed in altre regioni per altri Santuari.

Dopo i tre congressi in Italia, Livorno 1895 - Firenze 1897 e Torino 1898 la Francia che si è sempre gloriata del titolo di Regno di Maria ne volle uno per sé.

L'idea nacque a Lourdes durante il Congresso Eucaristico. Quale sede venne indicata la chiesa Primaziale di Lione. Maria è entrata da tempi antichissimi nella vita del popolo lionese più profondamente e più intimamente che in quella di nessun'altra regione di Francia. Il congresso si svolse dal 5 all'8 settembre 1900. L'arcivescovo di Lione Mons. Coullié aveva invitato tutti i vescovi della Francia nella sua residenza per cantare insieme sotto lo sguardo di Maria l'« Ecce quam bonum et quam jucundum habitare fratres in unum ». La solenne inaugurazione ebbe luogo nella basilica di Fourvière e il giorno

seguinte si iniziarono i lavori nella cripta della stessa chiesa alla presenza di oltre 3000 persone. Nel pomeriggio più di 4000 ragazzi resero onore a Maria e vennero a Lei consacrati. L'ultimo giorno vi fu la consacrazione di Lione a Maria e fu solennemente incoronata la sua statua che fu portata al Santuario con un seguito di oltre centomila persone. Fra i voti approvati ci piace rilevare che il Vicario di Cristo Leone XIII facendo eco agli avvisi dati dalla Regina del Cielo ha con 15 Encicliche insistito, come mai si è fatto nella Chiesa per nessun'altra preghiera, sulla recita del Rosario coi misteri, e che non ha cessato di ripetere che dal Rosario ben compreso egli aspetta la salute della società essendo questa preghiera il mezzo facile ed efficace per richiamare ai fedeli l'insieme della verità della fede cristiana.

Il 18 agosto 1902 venne inaugurato nella grandiosa sala della « Grenette » il Congresso internazionale mariano di Fribourg in Svizzera. Il congresso di Lione per quanto imponente non uscì dal ruolo di un congresso nazionale quello di Fribourg ebbe carattere internazionale per merito di Mons. Kleiser canonico della collegiata e direttore delle compagnie mariane di quella città. In quell'anno si celebrava il VII centenario della consacrazione della chiesa di Fribourg all'Immacolata Concezione ed il giubileo papale di Leone XIII. Onorare Maria, promuovere il suo culto, studiare i suoi privilegi, esaltare la sua gloria: tale lo scopo del Congresso. Nel pomeriggio del 20 agosto era decisa la consacrazione della città e del cantone di Fribourg a Maria da farsi sulla pubblica piazza, senonchè un malaugurato violentissimo temporale sembrò impedire la riuscita della grandiosa manifestazione, ma fu il caso di ripetere: «...impetus aquarum non poterunt extinguere charitatem...» La processione ebbe inizio ugualmente sotto il diluviare della pioggia. La Vergine premiò questa fede, il cielo si schiarì ed il corteo composto di 8 gruppi durò più di due ore.

Vi parteciparono molti italiani. Il giorno seguente ebbe luogo l'incoronazione di N. S. sotto il titolo di Regina dell'Universo. La ricchissima corona era stata offerta dai francesi in ringraziamento alla Svizzera per la generosità usata coi loro soldati nel 1871. La cerimonia liturgica fu preceduta da un incomparabile discorso del P. Coubé oratore di grande valore, che affermò come «la regalità di Maria si estende tanto quanto quella del suo Figlio che le ha messo tra le mani il suo proprio scettro. Ora S. Paolo ci dice che davanti al nome di Gesù tutto piega il ginocchio, in cielo, sulla terra e negli abissi infernali, il nome di Maria è dunque salutato dalle medesime genuflessioni nei tre regni sottomessi a N. Signore. La Madonna è coronata da una triplice regalità Regina trionfante in Cielo, Regina misericordiosa sulla terra, regina militante e vittoriosa nell'inferno istesso, dove i demoni la temono come un esercito schierato in campo.

Fra i voti promulgati notiamo l'adozione della divozione tanto opportuna delle 3 Ave Maria e che ogni prete se ne faccia propagatore. Che il popolo meglio conosca le preghiere dopo la Messa e lo si impegni ad associarvisi, che si favoriscano oltre i grandi pellegrinaggi anche quelli locali e regionali come più facili ad organizzarsi e molto più adatti a sviluppare la pietà nei diversi paesi. Il secondo Congresso Mariano internazionale, preceduto da una mostra di arte mariana mondiale, aperta nel palazzo Laterano, fu quello di Roma. Si iniziò il 30 novembre 1904. Pio X, seguendo gli impulsi della sua ben nota mentalità portata all'azione piuttosto che alle astratte speculazioni, raccomandò che il Congresso si attenesse ad una linea pratica e prendesse risoluzioni atte più ad infiammare i cuori che non a pascere la dotta curiosità, ed esortava tutti coloro che vi sarebbero stati presenti ad avere in mira di discutere e stabilire il modo pratico per accrescere ovunque il culto a Maria. Il Congresso durò cinque giorni. Si ebbero voti speciali a ri-

guardo dell'omaggio che l'arte deve tributare a Maria. Che il Culto reso a Dio ed alla Santa sua Madre sia ispirato nelle arti plastiche non meno che nella musica da quei principi estetici e religiosi così mirabilmente proposti nel motu proprio di SS. Pio X sulla musica sacra. Si approvò la mozione circa gli scrittori cattolici i quali dovranno mettersi all'opera per illustrare tanti santuari e monumenti alla Vergine nelle diverse parti del mondo anche se fossero di interesse locale. Che gli scrittori della divozione alla Vergine divulgino nel popolo la pratica della consacrazione a Maria come fu raccomandata dai SS. Padri e specialmente dal B. Grignon di Montfort (ora canonizzato) per ristaurare il regno di Cristo sulla terra.

Il terzo Congresso mariano internazionale fu quello di Einsiedeln che si svolse dal 17 al 21 agosto 1906. Il congresso di Einsiedeln realizzò il « beatam me dicent omnes generationes ». A Lione si erano parlate solo due lingue, francese e latino. A Fribourg si aggiunsero il tedesco e l'italiano. Ad Einsiedeln vi concorsero il polacco, lo spagnolo, il portoghese, l'olandese. Un grande apporto lo diede a questa magnifica riunione il principe Max di Sassonia, grande conoscitore di lingue orientali e professore all'Università di Fribourg. Presentò da solo cinque relazioni nelle quali mostrò successivamente Maria nelle profezie del Vecchio Testamento ed il culto che essa riceve nelle chiese Sira ed Armena nonchè a Costantinopoli e nella Russia. Alla « Vera divozione » del B. Grignon di Montfort vennero consacrate ben 20 monografie nelle quali il Trattato del Santo è esaminato sotto tutti gli aspetti ed in tutte le sue applicazioni e bisogni dell'età nostra. Leggendole non si può non pensare alla profezia del Santo che presagiva il lontano trionfo della sua dottrina. Il congresso di Saragozza che ebbe luogo due anni dopo, fu per la Spagna un avvenimento di primo ordine che scosse profondamente tutte le classi sociali. Dal-

la Corte ai membri della più alta gerarchia, dai capi del movimento cattolico ai più umili fedeli. Ne avevano l'alto patronato gli arcivescovi di Saragozza e di Madrid, mentre il Card. di Burgos, Maria Aguirra y Garcia ne era il delegato pontificio. La commissione maschile era presieduta dal Vicario generale di Madrid, quella femminile sotto la presidenza dell'Infanta Isabella di Borbone coadiuvata dalle migliori dame dell'aristocrazia. Presidente del comitato effettivo era il P. Postius dei Figli del Cuore Immacolata di Maria e seppe mettere in moto il grande complesso un anno prima che il Congresso dovesse essere radunato. Per gli studi il proposito fu quello di combattere il Modernismo che proprio in quel tempo veniva condannato da Pio X, e che gli spagnoli volevano tener lontano dal loro paese nel quale fortunatamente non era penetrato. Il promotore generale dei congressi mariani Mons. Kleiser scriveva di proposito al Postius di basare il programma sull'Enciclica « Pascendi » per restituire a Maria quel posto che le spetta nella Teologia ed illustrarlo di luce meridiana. « Cunctas hoereses interemisti in universo mundo ». E poichè il Modernismo secondo fa rilevare il Papa racchiude in sè tutte le eresie, Maria deve a tutte schiacciare il capo e per tal guisa regnare nel mondo quale regina dell'Universo. Nella sezione del culto venne trattato dei dodici sabati in onore di M. Immacolata e della divozione dei Re di Spagna per Maria e di quella dei marinai spagnoli sia militari che mercantili. I voti emessi dal Congresso furono 34. Il volume degli atti somma a ben 984 pagine e contiene inoltre sotto il titolo « Guida mariana. Storia dei principali santuari mariani di Spagna ».

Il Congresso di Salisburgo si svolse dal 18 al 21 luglio 1910, ed ebbe una riuscita imponente e veramente impressionante. Vi partecipò una folla sterminata di fedeli. Nobili della più alta aristocrazia ed umili figli del popolo, intellettuali ed operai, mi-

litari e civili, prelati e magistrati si mischiavano nella più profonda consonanza di sentimenti per lo stesso ideale. Quello di dar gloria a Maria, ciascuno secondo il suo potere. Sette furono le sezioni di studio. Il Congresso mariano fa grande stima della cura diligente delle immagini di Maria ed insiste perchè siano collocate in ogni famiglia. Nei luoghi liturgici e nelle cappelle sui monti e lungo le vie le immagini di Maria siano decorose e ben conservate chè altrimenti i viaggiatori, tanto numerosi ai giorni nostri, vedendole ne avrebbero dolore se cattolici e disprezzo e derisione se non credenti. Venne posta in evidenza la divozione tanto popolare in Polonia di consacrare il mese di settembre al culto dei Dolori di Maria, pratica già approvata dalla Chiesa ed arricchita di molte indulgenze. L'ultimo dei congressi di cui daremo breve cenno è quello di Treviri in Germania che si svolse dal 3 al 6 agosto 1912. Il vescovo mons Korum ed il borgomastro Von Bruchhausen fecero a gara per rendere la sede del Congresso, quale si addiceva ad una città la cui popolazione e le autorità sapevano fondere nella più perfetta armonia i più nobili sentimenti politici ed il più profondo amore per la religione. Tutti i congressisti restarono ammirati e pieni di gratitudine per la squisita accoglienza e trattamento. Mons. Kleiser, promotore generale dei congressi aveva ideato come tema da svolgere in questo sesto congresso internazionale: «La regalità di Maria». Lo scopo, egli scriveva, di questo programma è di attuare il motto di Pio X: «Restaurare tutte le cose in Cristo», e quello del B. Grignon di Montfort: «Si arriva al regno di Gesù Cristo, per mezzo del regno di Maria: ut adveniat regnum Christi, adveniat regnum Mariae». I miracoli operati da Maria nei suoi Santuari e particolarmente a Lourdes, attestano la sua potenza di Regina e la sua misericordia di Madre invitano i peccatori a ritornare convertiti a Dio.

Secondo questo programma si doveva dimostrare nel Congresso:

Maria Regina.

Regina di misericordia.

Regina potente.

Regina che vuol regnare per l'opera dei Romani Pontefici.

Nella sera dell'apertura ufficiale del Congresso il 3 agosto Mons. Korum, vescovo di Treviri e presidente pontificio delle grandi assisi, in sostituzione del card. Fischer di Colonia, di cui in quei giorni si celebravano i funerali, illustrò il motto: «ad Jesum per Mariam». Dopo aver tracciato la storia del culto che la chiesa in tutti i secoli sempre rese alla Madre di Dio, svolgeva il concetto che il Congresso aveva nient'altro compito che questo: di unirsi intimamente alla tradizione cattolica, per infondere nella divozione a Maria un nuovo e, se possibile, più potente impulso vitale. Concludeva col dire che il carattere imprescindibile della vera divozione a Maria, deve essere quello della più grande confidenza in Lei. Nelle varie sezioni vennero letti una lunga teoria di rapporti. Nella sezione italiana si auspicò che la Salve Regina fosse meglio conosciuta e meglio spiegata e fosse sempre unita alla recita quotidiana del Rosario. Che si renda universale la pratica della consacrazione quotidiana del cuore di ciascun fedele alla S. Vergine e che venga raccomandato un più frequente uso lungo il giorno delle giaculatorie indulgentiate alla Madonna. Il Congresso terminò coll'incoronazione solenne della statua della Madonna.

Fin qui i riassunti storici dei grandi congressi, ai quali sono seguiti numerosissimi quelli minori. La serie continua e si sta svolgendo di questi giorni il Congresso di Genova al quale sono rivolti gli sguardi dei devoti di Maria. L'assise mariana è in atto e si concluderà col trionfo della Madre.

DARIO UMBERTO RAZETO

rassegna cittadina

Consiglio Comunale - Due sedute ordinarie sono state tenute in questo primo periodo e sono state prese importanti deliberazioni. Tra esse sono degne di rilievo: l'approvazione del nuovo regolamento dei servizi di fognatura, la regolamentazione del servizio della nettezza urbana, la regolamentazione del servizio per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, l'aumento della tariffa dei consumi idrici in ordine al miglioramento ed ampliamento del servizio dell'Acquedotto Civico, l'istanza alla Provincia per la classificazione della strada Camogli - Recco tra le « provinciali » la convenzione colla Provincia per la manutenzione del tratto comunale della strada Ruta-S. Martino l'approvazione della domanda all'Istituto Mare - Monte per la trasformazione in carrozzabile della pedonale Chiesa Vecchia di Ruta - Istituto Figlie di N. S. della Misericordia.

Nomina revisori dei conti - Sono stati nominati a tale ufficio per l'anno 1952 i consiglieri: De Negri Ludovico - Mortola Prospero - Riccobaldi Vincenzo.

Amministratore della « Piccola Casa di Provvidenza » - A rappresentante del Comune nell'Amministrazione di questa Opera Pia è stato eletto l'assessore Antola Agostino.

Cantieri di Lavoro - All'Ufficio Regionale del Lavoro è stata presentata la proposta per la istituzione dei Cantieri di lavoro per il riattamento di N. 14 strade pedonali del Comune, per la costruzione di due nuove strade pedonali, l'una da piazza Amendola a S. Prospero, l'altra da Roccaballera all'Aurelia e per la costruzione della carrozzabile da Camogli a S. Rocco.

Consorzio Esercenti - Si è costituito con oltre cento aderenti al Consorzio fra gli esercenti del Comune allo scopo di gestire il dazio consumo e di tutelare gli interessi della classe.

La « Tonnara » - Colla benedizione impartita dal rev. Arciprete, presente il Sindaco, è stata calata, giovedì santo, nelle acque di S. Nicolò di Capodimonte, la Tonnara per la nuova stagione di pesca. Le autorità hanno partecipato al tradizionale banchetto dei

pescatori ed hanno assistito alla prima « levata ».

Per il Cottolengo Genovese - E' stata fatta ad opera di volenterose signorine nella domenica delle Palme una distribuzione di ramoscelli d'olivo benedetto, organizzata da un Comitato di Signore presieduto dalla N. D. contessa Maria Pia Bianchi di Lavagna, consorte del nostro Sindaco. La raccolta ha superato le 22.000 lire.

Per Trieste Italiana - Su proposta del Cons. Ludovico De Negri il Consiglio Comunale ha inviato un telegramma di adesione e di saluto al Sindaco di Trieste. L'ingegner Gianni Bortoli ha risposto con un commosso messaggio ringraziando.

Sindacato Pescatori - Aderenti alla Confederazione Libera dei Sindacati italiani si è costituito nell'aprile sc. il Sindacato Lavoratori della pesca « Liberpesca » allo scopo di rappresentare difendere ed assistere gli interessi economici e sociali dei pescatori e delle industrie affini.

Gita Professori e studenti Nautici - Sono stati ospiti della nostra città i presidi, vari insegnanti e rappresentanze di studenti di tutti gli Istituti Nautici della Nazione. Hanno visitato il nostro Istituto Nautico, la Società dei Capitani e Macchinisti navali e sono stati ricevuti dal Vice Sindaco nell'aula Magna del Comune.

Convegno Femminile D. C. - Nel Collegio delle Gianelline si è riunito il 1 maggio un convegno delle due zone finitine di Recco e di Rapallo delle ascritte alla Democrazia Cristiana. Ha parlato brillantemente l'avv. Giovanni Maggio presidente del Consiglio Provinciale, dopo i saluti della dott. Pierina Massardo delegata provinciale del dott. Gallo per il Comitato Provinciale, dell'avv. Filippo De Gregori per la Zona A e del nostro Sindaco Avv. Mario Bertolotto. E' seguita un'utile discussione. Dopo il pranzo, si effettuò una gita a Portofino Vetta.

Visita di giornalisti esteri - Una quarantina di giornalisti esteri sono stati a Camogli, ospiti dell'Azienda Autonoma di soggiorno, provenienti da Genova, accompagnati dal sig. Tubino dell'Ente Provinciale Turismo e diretti a Rapallo. E' stato loro offerto un vernouth d'onore dal ristorante della sig.ra Rosa, donde hanno ammirato il magnifico panorama del Golfo Paradiso. Hanno portato il saluto della città ai graditi ospiti l'avv. Mario Bertolotto, Sindaco e l'avv. Filippo De Gregori presidente dell'Azienda. Dopo una breve visita al Castel Dragone ed alla chiesa parrocchiale hanno proseguito per mezzo di motoscafo verso il Golfo Tigullio,

rinnovando il loro compiacimento per il breve soggiorno e per la signorile accoglienza.

XXV Aprile - La data della Liberazione è stata celebrata con una S. Messa a suffragio dei Caduti. Il Sindaco ha affisso un nobile manifesto e sono state apposte corone di lauro alle targhe degli Eroi.

Recupero del sestante del « Croesus » - Proseguendo nelle operazioni di recupero, il palombaro Felice Vendazi in questi giorni è riuscito ad estrarre una impugnatura di spada ed il sestante del « Croesus ». Com'è noto il « Croesus » piroscafo inglese che col Pedstriam a rimorchio trasportava truppe da Genova in Crimea in seguito ad incendio affondava il 24 aprile 1855 nella baia di San Fruttuoso. Le sorelle Maria e Caterina Avegno compirono molti salvataggi di soldati dando prova di grande eroismo che costò la vita alla Maria ed il conferimento della medaglia d'oro al valore civile. Il prezioso cimelio è stato donato al museo marinaro.

Pubblico riconoscimento al Prof. Angelo Turarolo - Ci giunge notizia che al nostro illustre concittadino avv. prof. Angelo Turarolo è stato testé conferito con Decreto del Presidente della Repubblica il Diploma di Benemerita di prima classe e la medaglia d'oro per i lunghi fedeli servizi prestati nelle civiche scuole di Genova quale Direttore Didattico e professore di Diritto nel glorioso Istituto Nautico di Camogli vera fucina di valorosi naviganti, e nell'Istituto Tecnico di Ge-Sampierdarena. Quivi ha pure insegnato per dieci anni storia e geografia e per uguale periodo di tempo tenne l'insegnamento di Diritto Marittimo a bordo della Nave Scuola Redenzione (diretta dall'indimenticabile prof. N. Garaventa), ai marinaretta che si preparavano a conseguire il diploma di capitano di lungo corso. Fu pure docente di economia Politica. Studioso e fornito di una volitiva intelligenza si laureò in legge ed approfondì i suoi studi sulla questione sociale. Parlatore fluido, pronto ed efficace lo ricordiamo in una solenne commemorazione di S. Francesco d'Assisi a Sestri Levante alla presenza del card. Ascalesi e altri quattro vescovi. A Camogli nella Casa del Popolo Benedetto XV tenne una memorabile rievocazione di S. Filippo Neri apostolo della gioventù. All'egregio amico, camogliese, amante delle tradizioni civili e religiose della nostra città e valido assertore dei principi cattolici giungano da queste colonne le nostre vivissime felicitazioni ed i nostri fervidi auguri.

Nel Clero Cittadino

**DON FORTUNATO
M. CASALINI**



La Comunità Olivetana il 7 marzo u. sc. ha perduto uno dei suoi Confratelli che l'aveva servita con zelo ed onore nello spirito di S. Benedetto e nell'amore al prossimo.

Nato a Camogli il 3 febbraio 1882, dopo aver abbracciata la regola Benedettina il 21 maggio 1899, fu ordinato sacerdote il 16 giugno 1905. Trascorse la sua vita religiosa e svolse il suo ministero apostolico nei monasteri di Seregno, Firenze, Abbazia di Fiume, Lendinara, Roma, Bologna e Camogli. Particolarmente conosciuto, stimato ed amato dai suoi concittadini per il suo carattere sempre bonario, umile, gioioso il compianto Padre che condusse la sua vita terrena nella sua città natale era figlio del maestro di musica Stefano Casalini, organista della Parrocchiale, direttore della Banda Cittadina e della Schola Cantorum S. Cecilia, compositore di vari inni religiosi tuttora cantati dal popolo; il nonno materno Galleani cav. Domenico, capitano marittimo, fu segretario comunale di Camogli dal 1870 al 1883 ed ideatore del primo sistema anagrafico adottato da molti comuni.

Ai famigliari tutti ed alla Congregazione mandiamo le nostre condoglianze.

bibliografia

L'aeroporto « Cristoforo Colombo » in Genova-Sestri, dell'ing. Giuseppe Goeta, generale G. A.

Il problema dell'aeroporto di Genova è stato unanimemente e decisamente sostenuto ed agitato dai parlamentari liguri, dagli Enti e dalle autorità genovesi appunto perchè la sua attuazione era ormai imposta dalle crescenti esigenze del movimento del porto di Genova. Pertanto la monografia che il nostro illustre concittadino ha scritto sulla Rivista "Politica e Trasporti" è un prezioso apporto alla migliore risoluzione di quest'opera colossale, dimostrandone tecnicamente la impellente necessità. L'A., che è stato allievo del nostro glorioso Istituto Nautico e figlio dell'indimenticabile Ing. Prof. Eugenio Goeta, Pre-

side per lunghi anni, si richiama ai precedenti in materia per poi fare la storia dell'imponente lavoro che, ormai approvato dalle competenti autorità, sta per essere realizzato. I dati storici e tecnici che, colle riproduzioni fotografiche delle planimetrie, dei plastici e dei progetti, sono stati opportunamente raccolti a corredo ed a spiegazione della trattazione, rendono assai chiara, pregevole, efficace l'illustrazione dell'argomento, specialmente coi riferimenti agli aeroporti di New-York (La Guardia e Idlewild) di Gibilterra e di Washington. Rileva il competente e studioso Autore che l'asse longitudinale della pista principale terrestre sarà orientato a circa 105° e si troverà sulla congiungente Camogli-Voltri assicurando agli aerei una eccezionale striscia libera sul mare di ben 33 Km. di percorso sulla direttrice assiale della stessa pista. L'aeroporto di categoria C. 1 potrà essere ampliato e trasformato in un aeroporto civile di categoria A. 1; sarà l'aeroporto più settentrionale d'Italia e più vicino alla catena delle Alpi; sarà piazzato praticamente nel centro di una grande città marittima commerciale industriale e turistica ed il suo traffico si svolgerà al largo, sul mare; l'importo complessivo della spesa supera gli 11 miliardi. Leggendo questa pubblicazione si può ricavare un quadro completo del grande lavoro, auspicato concordemente e tenacemente da oltre 14 anni, che produrrà risorse inestimabili alla vita avvenire ed al sicuro progresso del nostro principale emporio marittimo.

Il «diritto di sciopero» di Giuseppe Capponi.

Dedicato a S. E. m.za il Card. Federico Tedeschini, Dalario di S. S. e Arciprete della Basilica Vaticana, il libro dell'egregio avv. prof. Giuseppe Capponi tratta, in modo particolarmente accessibile, di un argomento molto attuale ed opportuno sia dal lato politico sia da quello sociale. Sono sette capitoli brevi, chiari ed incisivi che svolgono i concetti in una forma piana e nuova. Premessa una chiarificazione sul concetto di sciopero, l'A. entra subito in argomento e con un pratico indirizzo giuridico-sociale illustra il diritto di sciopero che deve essere sempre considerato come mezzo estremo delle rivendicazioni operaie, proporzionato al fine da conseguire ed atto al suo raggiungimento. La questione prosegue in una trattazione quanto mai persuasiva; dalla conquista di tale diritto in nome della libertà e della stessa dignità dell'uomo si delineano le cause dello sciopero ed i danni prodotti in passato e producendoli in futuro per concludere sulla necessità di una risoluzione legislativa che l'A. indica e dimostra nei due organi: l'Ufficio di Conciliazione e la Corte di Arbitrato.

MUSICA SACRA

Il mese di Maria di Don Tomaso Gardella

E' la terza edizione delle canzoncine popolari ad una voce che l'Autore presenta: autore delle poesie è il sac. Gustavo Gravina della Basilica Vaticana. Quest'opera è particolarmente adatta per Istituti religiosi, Seminari, Comunità e Cantorie parrocchiali; è accessibile al popolo per la facilità di apprensione e la melodicità delle canzoncine.

La Salutatione Angelica dello stesso Autore.

Sempre per il mese di Maggio l'A. ha stampato questo commento poetico musicale dell'Ave Maria in 10 bozzetti ad una voce su testo del Can. Prof. Fortunato Pestarino della Collegiata di N. S. del Rimedio in Genova. Anche a quest'opera si addice la facilità e la melodicità del canto cui è associato un accompagnamento semplice e vario di ritmo e di colore.

NECROLOGI

La sera del 3 ottobre 1951, s'addormentava piamente nel Signore,

MARIA SCHIAFFINO
fu Erasmo.

Aveva raggiunto i 93 anni.

Condusse la sua vita come una santa religiosa pur tra le pareti della casa paterna. Pietà illuminata e pratica, ogni giorno ascoltava la Santa Messa e partecipava alla Sacra Mensa, assidua a tutte le sacre funzioni senza trascurare mai i doveri della casa e della famiglia. Fu una vera figlia della Chiesa, collaboratrice in tutte le opere dell'apostolato e del culto. Tutti i sodalizi di pietà l'ebbero ascritta fervente ed attiva: insegnamento del catechismo, opere per le SS. Missioni, la S. Infanzia, per il seminario diocesano e per le opere caritative della S. Vincenzo de' Paoli.

Fu per oltre 25 anni Superiora intelligente e faticosa della Conferenza del Terz'ordine Francescano con sede al Santuario. Particolarmente vogliamo di Lei ricordare la cura solerte e capace che ebbe delle suppellettili, paramenti e biancheria delle chiese della nostra Camogli. A tutti i parenti ed in modo tutto speciale alla ni-



pote Prosperina Simonetti che della compianta zia condivise la vita e ne emula la virtù, le nostre rinnovate cristiane condoglianze.

COSTA LUGIA
ved. **Cuneo.**

Il 5 Gennaio 1952, improvvisamente, ma non impreparata fu chiamata dall'Angelo della morte. Nulla di eccezionale nella sua vita settantaquattrenne che possa scuotere l'ammirazione dei prossimi, chè Ella solamente si studiò di piacere a Dio nel retto compimento dei doveri

di sposa e di madre veramente cristiana. Per la Madonna del Boschetto ebbe sentita devozione visitandone con frequenza il Santuario.

Rinnoviamo ai figli le espressioni più vive del nostro cordoglio.



OLIVARI BIANCA
in **Massa.**

Lunga e dolorosa malattia sofferta con esemplare rassegnazione, hanno preparato il suo passaggio alla beata eternità. Più volte confortata dai SS. Sacramenti, sorretta dalla filiale devozione alla Madonna invocata col caro e confidente titolo di N. S. del Boschetto, lasciava questa terra di dolore il 18 gennaio 1952, toccati appena i 44 anni. Sia conforto al marito, ai parenti tutti che la cara defunta dal Cielo prega per loro ed intercede benedizioni.



Il 25 febbraio 1952, in navigazione, a bordo dello s/s William N. Page, colpito da mortale malore, assistito amorevolmente dal suo Comandante e da altri ufficiali, improvvisamente cedeva:

SIMONETTI AMEDEO
fu **Filippo**
e fu **Cavassa Chiara**
d'anni 61.
Capo Macchinista.

Nato in questa nostra marinara Camogli aveva scelto la vita marinara e, dotato di una terrea volontà, unita ad una pronta e geniale intelligen-



za si era diplomato onorevolmente al Corso Macchinisti Navali del nostro Istituto Nautico.

Prese la via del mare e ad essa dedicò tutta la sua attività. Sui nostri niroseafi diede l'apporto della sua onesta e sempre vigile laboriosità. Navigò per circa trent'anni e la morte lo raggiunse repentina in piena attività di servizio. Aveva compiuto il suo dovere verso la Patria durante le pericolose navigazioni in tempo di guerra. Era decorato della medaglia d'oro di lunga navigazione. La sua vita fu sempre improntata ai sani principi della nostra religione e da buon camogliese amava di tenero affetto la Madonna dei naviganti che certamente ne avrà sorretto lo spirito nell'ultimo trapasso. Alla moglie Sig.ra Maria Olivari fu Fortunato ed alla figlia Mirella giungano le espressioni del nostro cristiano conforto. Chiediamo suffragi ai nostri lettori per l'anima eletta.

..... in memoria aeterna erit justus....



Con la serenità dei giusti, decedeva in Camogli il 28 Febbraio 1952.

CAORSI MARGHERITA ved. **Caorsi**
di anni 65.

che raccomandiamo al suffragio dei lettori.

IN MEMORIAM

CORDIGLIA TERESA ved. **Schiappacasse**
(*Volgo Santafè*).

Il 17 aprile giorno anniversario della sua pia morte, fu ricordato con la S. Messa e Benedizione celebrata nel Santuario da Lei tanto prediletto, a cura del figlio Filippo e consorte Sig.ra Giulietta. Anche il figlio Adolfo residente in America dispose perchè l'anima della sua buona mamma fosse suffragata all'altare della Madonna.



Ricorrendo il 27 marzo 1952 il IV anniversario della morte del signor

FASCE GIUSEPPE

avvenuta in Borzonasca, a cura della vedova sig.ra Caterina Simonetti, la cara salma fu tralata al cimitero di Camogli ed al Santuario fu celebrata una Messa di suffragio per il compianto defunto.

Il Congresso Mariano di Genova

Siamo ben lieti che il Bollettino di N. S. del Boschetto, possa essere inviato agli affezionati lettori durante lo svolgersi del Congresso Mariano, perchè le pagine di questa pubblicazione che spandono l'eco del Santuario marinaro di Camogli possano unirsi alle manifestazioni che in Genova, ogni giorno, ogni ora, ogni momento esaltano la Regina dei Cieli. A Genova si vivono giornate memorabili che rimarranno scritte a caratteri d'oro nella storia già così onusta di gloria della Città di Maria SS.ma. Le manifestazioni sono cominciate con l'apertura, nella sale dell'Accademia di Belle arti della grandiosa mostra de « La Madonna dell'Arte in Liguria » che ha suscitato un coro unanime di consensi e di interesse per il valore artistico delle 71 opere esposte. Camogli è presente con l'opera di un suo grande figlio il celebre scultore Francesco Schiaffino. Si tratta della famosa statua sbalzata in argento che si trova custodita nel tesoro della Metropolitana. Nessuno manchi di visitare l'interessante mostra. Domenica 4 maggio nonostante l'imperversare dell'intemperie la statua della Madonna, fra il reverente omaggio delle popolazioni della Val Polcevera è scesa dal monte Figogna e di trionfo in trionfo è giunta nel nostro bel S. Lorenzo ricevuta dall'Arcivescovo Mons. Siri, dal Capitolo Metropolitano e da tutto il popolo. Giovedì 8 maggio il prefato arcivescovo ha parlato ai marittimi, nel salone delle Compere dello storico Palazzo S. Giorgio sul tema « La Madonna nella nostra storia » In San Lorenzo ogni sera prosegue la S. Missione. Attorno alla venerata immagine della Madonna posta sopra di un trono fra un tripudio di luci e di fiori si alternano i pellegrinaggi delle parrocchie e delle categorie. Il popolo preme intorno al Simulacro e preghiamo si avveri quanto auspicato dal nostro amato Pastore all'ingresso della Madonna del Tempio: « ...Si spalanchino le porte delle anime, affinché si spalanchino le porte della misericordia. Ecco perchè la Madonna è ritornata ancora tra noi, dopo i trionfi non lontani della « Peregrinatio ». Verranno uomini e donne e molti avranno peccato anche gravemente, ma non c'è nessuno che sia completamente cattivo, possano essi scoprire per mezzo Tuo o Madonna ciò che hanno in se di buono. Domenica 11 con una memoranda manifestazione è stata ricollocata sul molo Giano la statua della Madonna del Porto, che a seguito di furiosi bombardamenti era stata lanciata nelle acque del mare. L'immagine è quella istessa che nel secolo XVII dopo la costruzione delle mura della città era stata posta sulla porta della Lanterna. Le manifestazioni e gli studi si avvicendano. Il Congresso si avvia al Trionfo finale.

Spedizione in abbonamento postale. IV Gruppo

non esiste detto numero
 Sig. *Viva* **ALTERNANTE**
Piazza Martini 41 *513*

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ PER AZIONI fondata nel 1870 - Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. versato - Riserve L. 214.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: **CHIAVARI**

● Sede in GENOVA - Via Garibaldi, 2 ●

Agenzie di Città: N. 1 - Piazza De Ferrari - N. 2, Via Orefici - N. 3, STURLA, Via del Mille
 N. 4, Via Gramsci - N. 5, PEGLI Via Lungomare - N. 6 SAMPIERDARENA, Via S. Canzio

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza con casseforti in camere corazzate espressamente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti

Dottor MASSIMO TEPPATI SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI

Radiologia e Marconiterapia - **RAGGI X** - Ultravioletti
 Via XX Settembre 3 - Tel 56-27 - Riceve dalle 16 alle 18 e per appuntamento

OROLOGERIA - OREFICERIA

E. COPPOLA

Ricco Assortimento Orologi da
 Tasca - da Polso - di ogni Marca
 Vetri per Orologi - Cuoi - Catene

GENOVA
 Via Canneto il Cardo, 74 r.

STUDIO MEDICO - Via della Repubblica, N. 9

Dott.ssa M. CRISTINA GROVARI

Medico - Chirurgo

Tutti i giorni non festivi ore 16 - 18